

fotografare

novità

fotografare



AGOSTO 2011 € 4,00 IT



IN PROVA
FUJIFILM X100



TEST OBIETTIVI

NIKON 18-200mm
SIGMA 18-250mm
TAMRON 18-270mm



IN ACQUA
KODAK PLAYSPORT



ANTEPRIME
SONY NEX-C3
PANASONIC LUMIX GF3



**LA DIGIREFLEX DAL
FOTORIPARATORE**

BLUE SKY PROJECT

La migliore macchina fotografica è quella che hai con te ogni giorno, anche se si tratta di quella incorporata nel telefonino. Fotografare non significa riprodurre la realtà, ma dare la propria interpretazione del mondo che ci circonda. Cogliere un istante, lasciare ad altri la visione soggettiva di un frammento di vita. Questa la filosofia di Emmanuele Panzarini, autore del Blue Sky Project.

di Barbara Placidi

P

er presentarvi questo progetto fotografico, abbiamo intervistato il suo autore. Vi consigliamo però di leg-

gere prima il breve ma intenso curriculum pubblicato nel box dal titolo: "Chi è", nella pagina a fronte. Conoscere l'autore di un progetto è utile non solamente per scoprire il suo retroterra culturale, ma soprattutto costituisce uno stimolo per altri giovani fotografi creativi ad armarsi di spirito di iniziativa perchè questo premia sempre.

► **Come nasce il Blue Sky Project?**

Il Blue Sky Project nasce come una scommessa personale: possono delle immagini scattate con un semplice cellulare catturare l'attenzione quanto quelle realizzate con macchine professionali? Rompere il muro della fotografia tradizionale, in cui solo le foto con apparecchiature all'avanguardia possono essere valutate e giudicate: era questo quanto più mi appassionava della sfida.

► **Dove hai realizzato gli scatti che hanno dato vita a questo progetto?**

Da studente Erasmus a Bilbao, in Spagna, ho viaggiato nei luoghi più belli e suggestivi di questo paese visitando più di trenta città diverse. Ho attraversato la vivacità delle città metropolitane, come Madrid, Barcellona e Valencia, ma anche le colline e i pascoli delle piccole città rurali come Palencia, Teruel e Bakio. Durante i miei viaggi ho sempre ricercato le interessanti composizioni offerte dalla cultura spagnola: piccoli frammenti di città, monumenti famosi, angoli nascosti, piante, edifici, bandiere, ponti e chiese.

Quando hai capito che i tuoi scatti sarebbero potuti diventare un vero e proprio progetto fotografico?

Dopo essere rientrato in Italia è nata l'idea di creare un collage fotografico orizzontale (170x60cm), detto Blue, dove appunto il colore blu sarebbe stata la tinta dominante, seguito poi



reso conto che la maggior parte di esse potevano acquistare maggior valore espressivo relazionandole a coppie. Inconsapevolmente avevo scattato foto che avevano molte affinità per angolazione, composizione, forma e tema. Tutte le foto realizzate nascono dal desiderio di cogliere un istante, fermare il tempo, lasciare ad altri la visione soggettiva di un frammento di vita. Nasce così l'esigenza di realizzare un volume fotografico che potesse raccogliere 86 coppie d'immagini, dove le didascalie vengono sostituite da precise coordinate terrestri, coordinate che rappresentano un linguaggio universale decodificabile in tutto il mondo e offrono la possibilità di ricollocarsi, o tramite Google Earth/Maps o con la propria presenza fisica, nel luogo esatto in cui è stata scattata la foto. Questa parte del progetto è quella che più mi ha entusiasmato. Ho dovuto infatti ripercorrere mentalmente decine e decine di viaggi, utilizzando Google Earth come guida interattiva per risalire al punto esatto di ripresa. Non sempre però è stato sufficiente: per avere la sicurezza della posizione geografica, sono ricorso all'utilizzo di Google Street View e alle foto/video già georeferenziate on-line. Un lavoro metodico a cui mi sono dedicato per diversi mesi.

► **Come mai hai scelto il cellulare come mezzo di espressione?**

Il cellulare è sempre a portata di mano ed affermare che per questo esso sia la miglior macchina fotografica potrebbe far storcere il naso a molti fotografi professionisti. Ciò nonostante credo che fotografare non significhi riprodurre la realtà, ma dare una pro-

dalle versioni Dark e Colored che assieme formano un trittico colorato, componibile sia in orizzontale che in verticale. Da più di ottomila foto scattate in un anno, ho selezionato e assemblato 204 immagini. L'unico effetto che ho applicato alle foto è stato un semplice stiramento orizzontale, esasperando la proporzione tra il lato corto e quello lungo. In questo modo viene esaltata l'alterazione fotografica nel soggetto che sta alla base della mia ricerca artistica: il confine tra terra e cielo. I colori non sono stati alterati così come la composizione all'interno di ogni singola foto. Le forme e le linee geometriche sono state concepite attraverso una ricerca visiva sullo schermo del telefonino e non con elaborazioni successive al computer.

► **Come hai fatto l'editing di tutte le foto che hai scattato?**

Nel revisionare tutte le foto, mi sono



chi è?

EMMANUELE PANZARINI è nato a Padova il 13 marzo del 1984. Fin dall'infanzia si accosta all'arte grazie alla madre, un'insegnante di educazione artistica. Dai 13 ai 17 anni soggiorna all'estero per frequentare corsi di lingua inglese: Crawley, Hastings, Brighton in Inghilterra e La Valletta a Malta. Nel 2001 parte per Annawan, in Illinois, USA, dove frequenta l'Annawan High School presso la quale si diploma. Nel 2005 si laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo. Nel 2007, dopo essere risultato vincitore della borsa di studio Erasmus, parte per Bilbao, in Spagna, dove resterà per un anno frequentando il corso di laurea in Licenciatura en Comunicación Audiovisual presso l'Universidad del País Vasco. Nel 2009 si laurea a Padova in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale, portando la tesi "Mafia in sala - Cinematografia italiana e americana a confronto", con relatore Gian Piero Brunetta. Con un fototelefonino da 5 megapixel realizza fotografie e fotomosaici di grande interesse compositivo e visuale: è il progetto, originalissimo e tutto suo, detto *Blue Sky Project*, che è diventato anche il titolo di un originale libro fotografico (Grafica Veneta, 2010).
info@emmanuelepanzarini.it
www.emmanuelepanzarini.it

“ **Utilizzare la fotocamera da 5 megapixel di un telefonino del valore di poche centinaia di euro, non limita necessariamente la creatività e la fantasia.** ”



pria interpretazione del mondo che ci circonda. Il Blue Sky Project si concretizza partendo dalla consapevolezza che le nuove tecnologie ampliano la possibilità di immaginare nuovi percorsi creativi. Utilizzare una fotocamera da 5 megapixel di un telefonino del valore di poche centinaia di euro, non dovrebbe limitare la creatività e la fantasia ma anzi, stimolare verso la ricerca di nuove modalità artistiche di ripresa.

►A chi è indirizzato questo progetto?

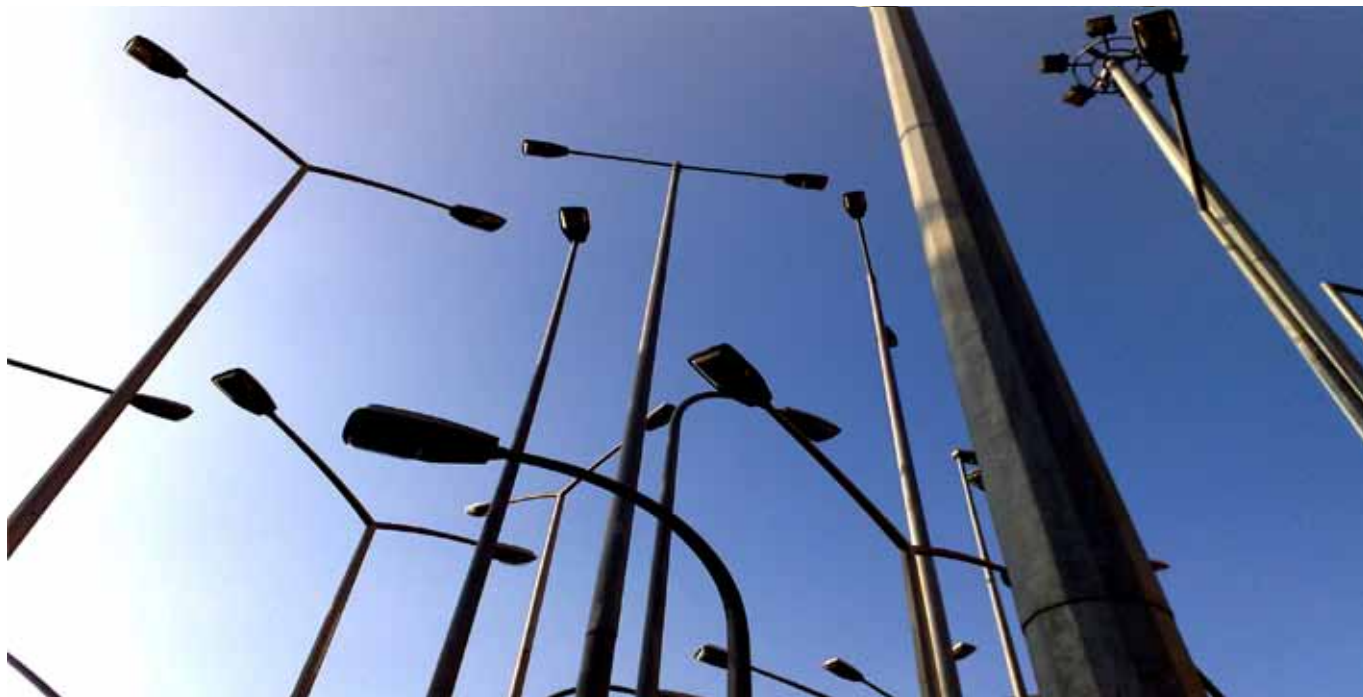
Un progetto che spero incontri appunto la curiosità di un pubblico ricettivo verso nuovi modi di pensare

la fotografia. Negli ultimi mesi ho avuto modo di presentare il progetto a diverse personalità in campo artistico, culturale e fotografico, e tutti ne hanno apprezzato il lato innovativo. Ho contattato Mario Brenta, Gian Piero Brunetta, George Clooney, Paolo Costella, Mario Cucinella, Philippe Daverio, Kengo Kuma, Enrico Lucidi, Rino Petrosino, Giovanni Umicini, e molti altri.

►Quale tra questi personaggi pensi che abbia meglio compreso il tuo progetto?

A proposito del volume, Enrico Lucidi, che ha lavorato con Giuseppe Tornatore come direttore della fotografia

in *Baaria* e operatore di macchina in *Malèna* e in *La leggenda del pianista sull'oceano*, ha scritto a proposito del mio libro, che ha lo stesso titolo del progetto: *La scusa di un viaggio è sempre la migliore per tornare a casa con il ricordo di una fotografia. E' vero che non basta avere una macchina fotografica di ottimo livello per catturare delle emozioni, ma è pur vero che senza la tecnologia non potremmo permetterci di avere un telefonino che ci faccia fare delle foto. Leggere Blue Sky Project è come guardare un album di ricordi... sfogli le pagine con le foto del tuo viaggio. In questo caso il cielo è il filo conduttore delle 204 immagini, anche se alla Foto n°105, Mulino di Getxo (+43°21'33.26"-3°01'10.02"), si comincia a sentire il bisogno di vedere cosa c'è sotto il magnifico cielo blu. Bellissima l'idea di usare un telefonino, sicuramente di ottima qualità, per catturare l'emozione che l'autore vorrebbe trasmettere. Bella la lavorazione di post-produzione, ridimensionamento e taglio delle foto, anche se spesso si sente il bisogno di vedere la foto nella sue reale dimensione. Ottimo il lavoro di colorimetria. L'idea del trittico con *Dark* e *Colored* è bella, anche se con qualche foto in più si poteva realizzare tutto in un unico lavoro... Dovremmo aspettare un po' per vedere il resto. La ciliegina sulla torta di questo libro, merito anche della tecnologia*



e del progresso, è che ogni fotografia ha le sue coordinate rintracciabili utilizzando Google Earth: volendo si può ripercorrere il percorso fotografico e divertirsi un po'... Io l'ho fatto.

► *Dove vuoi portare questo progetto?*

Mi piacerebbe poter condividere con i vostri lettori la possibilità di collegarsi direttamente con il proprio cellulare alla pagina facebook del progetto, dove è possibile caricare le proprie foto del cielo e creare "virtualmente" una mappatura celeste, non più della Spagna, ma di tutto il mondo. Un modo questo, affinché il lavoro fotografico fatto non sia fine a se stesso, ma continui a crescere e possa esplorare nuovi percorsi creativi.

► *Attualmente sei preso dall'ampliamento del progetto Blue Sky o ti stai occupando d'altro?*

Al momento sono impegnato nella realizzazione di un nuovo progetto artistico/fotografico sul Giappone, che coinvolge le località di Tokyo, Kyoto e Osaka, che ho avuto modo di visitare nel settembre dell'anno scorso. Anche in questo caso lo strumento tecnico utilizzato è un telefonino, o meglio ancora un melafonino Apple, questa volta con soli 3 megapixel. Si tratta di un lavoro prettamente architettonico, che prevede la realizzazione di composizioni geometriche su lastre di alluminio a stampa diretta in bianco e nero. ■

